

MOVIMENTO PER LA GIUSTIZIA ROBIN HOOD (O.D.V.)

C.so di P.ta Romana 54 – 20122 Milano

Tel. 02-36.58.26.57 – Fax 02-36.58.26.58

movimentogiustizia@yahoo.it – avvocatisenzafrontiere@hotmail.com

ATTO DI DIFFIDA STRAGIUDIZIALE E CONTESTUALE MESSA IN MORA DEL GOVERNO ITALIANO CON RICHIESTA DI TUTELA INTERNAZIONALE DEI CITTADINI ITALIANI DELLE MISSIONI UMANITARIE CONGIUNTE "THOUSAND MADLEENS TO GAZA" E FREEDOM COALITION FLOTILLA".

Alla personale attenzione:

Sig.ra Presidente del Consiglio dei Ministri

On. Giorgia Meloni

Sig. Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

On. Antonio Tajani

Sig. Ministro della Difesa

On. Guido Crosetto

Sig. Ambasciatore Luca Ferrari

c/o Ambasciata d'Italia in Tel Aviv

Facendo seguito alla precedente richiesta di protezione internazionale del 26/9 u.s., rimasta inevasa, a nome e per conto dei cittadini italiani facenti parte delle missioni umanitarie congiunte, la presente per rappresentarVi, in caso di ulteriore inerzia, che Vi riteniamo, sin d'ora, responsabili civili e penali, a tutti gli effetti di legge, della sorte dei connazionali, da noi assistiti, che sono stati presi in ostaggio e arrestati illegalmente, ovvero della complicità negli atti di pirateria e di terrorismo internazionale, compiuti dal governo di Israele nei confronti della delegazione italiana delle missioni umanitarie Global Sumud Flotilla e Thousand Madleens to Gaza, mentre stavano attraversando, pacificamente, e senza armi, le acque internazionali, a 42 miglia da Gaza, per spezzare il blocco illegale del Territorio Palestinese Occupato, ai sensi del Parere Consultivo della Corte Internazionale di Giustizia del 2024, che definisce illegittimo il controllo continuato da parte di Israele.

In spregio al Diritto internazionale, il Governo Italiano, non solo si è reso complice di tali atti illegali e di sequestro di persona, da parte di uno "Stato canaglia", che minaccia la pace mondiale e calpesta le Convenzioni Internazionali – ma, si è spinto a rilasciare dichiarazioni diffamatorie volte a denigrare gli eroici equipaggi della Flotilla (oltre 800 persone, su 70 imbarcazioni, provenienti da 44 Nazioni), qualificandoli come "irresponsabili finanziati da Hamas", accreditando la mendace narrativa sionista. Anziché, invitare il governo israeliano a rispettare i cittadini italiani e i suoi obblighi di non ostacolare, attaccare o altrimenti interferire con il loro passaggio sicuro nelle acque internazionali, prevenendo attivamente il rapimento o il danneggiamento degli equipaggi e delle imbarcazioni. Come sancito dalla Convenzione delle Nazioni Unite di Montego Bay sul Diritto del Mare (UNCLOS), che stabilisce il cd. "**Diritto di Passaggio Inoffensivo**" per le navi straniere nelle acque territoriali, a condizione che non arrechi pregiudizio alla pace, al buon ordine e alla sicurezza dello Stato costiero, nonché dal Manuale di Sanremo, applicabile ai conflitti armati sul mare che fornisce norme sulla condotta delle navi in acque neutrali e in caso di violazioni del diritto bellico.

Le violenze subite da questa disarmata flottiglia di eroici cittadini multinazionali provenienti da tutto il mondo, mentre navigavano in acque internazionali, nel Mar Mediterraneo, per portare aiuti ai civili affamati di Gaza, dove lo Stato occupante di Israele commette, impunemente, da oltre 77 anni crimini di guerra, contro l'umanità, e impone una carestia di massa attraverso il continuo assedio illegale,

mediante un genocidio sistematico, casa per casa, con oltre 250.000 vittime tra morti, feriti e dispersi, impedendo l'ingresso degli aiuti umanitari via terra e via mare da oltre 2 anni, è del tutto ingiustificato ed esecrabile, per la specie umana, indipendentemente dalle ideologie, dalle religioni e dagli interessi geopolitici, economici e speculativi mossi dall'avidità delle multinazionali e dalle élite globaliste.

Dal 24/09/2025, Israele ha iniziato ad attuare attacchi intimidatori e illegali contro la Global Sumud Flotilla, inclusi bombardamenti con droni e armi chimiche, mettendo a rischio la vita dei volontari. Dal 1 ottobre u.s., la Global Sumud Flotilla è stata intercettata illegalmente e cittadini di vari paesi, tra cui l'Italia, sono stati rapiti e deportati illegalmente contro la loro volontà, in Israele, in condizioni pessime, in attesa di processo.

Le condotte criminogene e di inaudita barbarie dello Stato di Israele allarma la Comunità globale, che assiste con orrore a queste atrocità in tempo reale in diretta streaming e all'intensificarsi delle ostilità da parte delle forze militari e navali israeliane nei confronti dell'inermi popolazione palestinese e della pacifica flottiglia, che trasportava aiuti umanitari. Questi sono palesi atti di terrorismo di Stato e crimini di guerra contro l'umanità e la Global Sumud Flotilla, la quale in particolare denuncia:

- a) L'uso di sostanze chimiche sospette, che si ritiene contengano acido solfidrico, una sostanza comunemente utilizzata nell'industria e che causa odori sgradevoli e irritazioni agli occhi e alla pelle al contatto;
- b) l'hacking delle comunicazioni wireless controllando le onde radio e riproducendo deliberatamente musica per confondere gli equipaggi delle navi;
- c) l'uso di bombe sonore e piccoli esplosivi, volti a danneggiare gli scafi, gli alberi e le vele delle navi, esponendo le navi e i loro passeggeri a grave pericolo.

Altre missioni passate hanno rivelato abusi simili. I partecipanti sono stati sottoposti a trattamenti atroci, tra cui isolamento e condizioni antigieniche che hanno causato gravi problemi di salute. Testimonianze di missioni precedenti descrivono focolai confermati di scabbia tra i partecipanti detenuti nelle carceri israeliane solo per pochi giorni. Dopo la detenzione illegale e il rapimento di membri della missione Handala nel luglio 2025, Chris Smalls è stato brutalmente aggredito e sottoposto a insulti razzisti da parte di membri delle forze armate israeliane.

A ciò si aggiungono le farneticanti dichiarazioni ufficiali rilasciate dal criminale Netanyahu, il quale avanti all'Assemblea Plenaria dell'ONU, anziché venire arrestato, in base alla decisione della Corte Penale Internazionale, ha minacciato con l'avallo di Trump, che «*Finiremo il lavoro se Hamas non accetta il piano Trump*», escludendo la possibilità di uno Stato palestinese, definendo "l'idea folle".

Il Governo Italiano non ha fornito alcuna preventiva protezione richiesta ai cittadini italiani, violando a sua volta, al pari di Israele, i suoi doveri istituzionali, sia nei confronti degli standard giuridici internazionali sia degli obblighi legali nei confronti dei cittadini italiani.

Vi chiediamo, pertanto, di darci immediata conferma a stretto giro di Pec che il Governo Italiano si impegna a provvedere, ***in die***, senza ulteriore ritardo, per le vie diplomatiche a quanto segue:

- 1) Esigere l'immediato rilascio degli ostaggi italiani, fatti oggetto di fermo illegale (Art. 606 c.p.) e di sequestro di persona a fini di terrorismo internazionale (Art. 289 bis c.p.);
- 2) Esigere l'immediata restituzione delle imbarcazioni, illegalmente sequestrate, unitamente agli aiuti umanitari, ivi contenuti, consentendo di portare a termine la missione di Global Sumud Flotilla e Thousand Madleens Coalition to Gaza;
- 3) Esigere che sia consentito l'immediato ripristino della navigazione nelle acque territoriali e la libertà di transito con apertura di un canale umanitario marittimo per la consegna degli aiuti umanitari alla popolazione di Gaza, anche da parte delle altre missioni che sono partite

negli ultimi giorni dall'Italia ed altri paesi, tra cui una decina di barche della Freedom Flotilla e della Thousand Madleens che si trovano al largo di Creta, mentre la nave Conscience, con a bordo un centinaio di medici, infermieri e giornalisti, è partita nelle ultime ore da Otranto. Atto di solidarietà umanitaria e internazionale per rimuovere il blocco imposto da Israele;

4) Richiedere che sia garantita la cessazione di ogni turbativa e atto di pirateria in violazione del diritto internazionale e della libertà dei popoli e della Comunità Internazionale di manifestare la propria solidarietà alla popolazione palestinese, sotto assedio da oltre due anni;

5) Richiedere che sia garantita la riapertura dei canali umanitari via terra sul valico di Rafah;

6) Promuovere innanzi a tutti gli organismi internazionali di cui l'Italia è parte ogni iniziativa diplomatica e/o giurisdizionale volta ad accertare e a far cessare le gravi violazioni dei diritti umani commesse dal Governo di Israele nei confronti della popolazione palestinese e della Cisgiordania di cui si vorrebbe annettere illegalmente i territori;

Tali richieste si fondano sulle conclusioni consultive della Corte Internazionale di Giustizia del 19 luglio 2024 sull'occupazione illegittima dei Territori Territoriali OPT; sul regime di accesso ai soccorsi di Ginevra IV, art. 59, AP I, art. 70 e sulla Regola consuetudinaria del DIU 55 (con il divieto di fame di cui alla Regola 53); sulle Regole 93-103 del Manuale di San Remo sui blocchi e il libero passaggio di beni essenziali; e sugli artt. 87, 89, 90, 92 e 110 della Convenzione delle Nazioni Unite sul Diritto del Mare (UNCLOS) sulle libertà di alto mare, sulla non sovranità, sulla navigazione, sulla giurisdizione esclusiva di bandiera e sul diritto limitato di visita.

Infine, giova ricordare che con documento A/HRC/C/60/CRP_3 del 16/09/2025 la ***“Independent International Commission of Inquiry on the Occupied Palestinian Territory, including East Jerusalem, and Israel”*** (Commissione indipendente istituita nel 2021 dal Consiglio dei Diritti Umani delle Nazioni Unite), ha concluso ***“sulla base di motivi ragionevoli, che le autorità israeliane e le forze di sicurezza israeliane hanno commesso e continuano a commettere i seguenti atti di genocidio nei confronti dei palestinesi nella Striscia di Gaza, ovvero (i) uccidere membri del gruppo; (ii) causare gravi danni fisici o mentali ai membri del gruppo; (iii) l'imposizione al gruppo di condizioni di vita volte a provocarne la distruzione fisica, totale o parziale; e (iv) l'imposizione di misure volte a impedire le nascite all'interno del gruppo”*** (par. 252). A tali conclusioni la Commissione perviene dopo una lunga disamina degli avvenimenti nella Striscia di Gaza successivi al 7 ottobre 2023 e dopo aver ricordato le ordinanze adottate dalla Corte Internazionale di Giustizia (ICJ) in ordine alle operazioni delle autorità dello Stato di Israele a Gaza. La Commissione rileva, inoltre, (par. 3) che ***“Nelle sue precedenti relazioni al Consiglio dei diritti umani e all'Assemblea generale, la Commissione ha riscontrato che le forze di sicurezza israeliane hanno commesso crimini contro l'umanità e crimini di guerra a Gaza, tra cui sterminio, tortura, stupro, violenza sessuale e altri atti disumani, trattamenti inumani, trasferimenti forzati, persecuzioni basate sul genere e la fame come metodo di guerra. Inoltre, la Commissione ha riscontrato che le autorità israeliane hanno (i) distrutto in parte la capacità riproduttiva dei palestinesi a Gaza come gruppo, anche imponendo misure volte a impedire le nascite; e (ii) inflitto deliberatamente condizioni di vita calcolate per provocare la distruzione fisica dei palestinesi come gruppo, entrambi atti che costituiscono genocidio ai sensi dello Statuto di Roma e della Convenzione per la prevenzione e la punizione del crimine di genocidio (“Convenzione sul genocidio”).”***

Con riferimento in particolare al blocco degli aiuti umanitari, la Commissione riferisce di aver ***“riscontrato che le autorità israeliane erano consapevoli dell'elevata probabilità che le loro operazioni militari, l'imposizione di un assedio totale, compreso il blocco degli aiuti umanitari a Gaza, e la distruzione di abitazioni e di strutture sanitarie avrebbero portato alla distruzione***

fisica dei palestinesi, in tutto o in parte, a Gaza” (par. 144), così contribuendo tale condotta alla commissione del crimine di genocidio.

Nel richiamato atto del settembre 2025 la Commissione (par. 246 ss.) ricorda anche gli obblighi incombenti sugli Stati terzi, che consistono non solo nella punizione degli atti di genocidio che siano stati commessi, **ma anche nella prevenzione di tali atti**, anche in assenza di uno specifico ed esplicito ordine al singolo Stato terzo da parte della ICJ (che, peraltro, con le ordinanze cautelari adottate, ha informato gli Stati della plausibile commissione di atti di genocidio ed ha indicato la necessità di adottare misure a prevenzione della commissione di tali atti e a tutela della popolazione palestinese vittima di tali atti). Tali obblighi sono stati completamente elusi dallo Stato Italiano, sebbene aderente al sistema di diritto internazionale ed alle Nazioni Unite, obbligato al rispetto delle deliberazioni della ICJ, Stato parte della Convenzione sul genocidio.

Il Governo Italiano si è reso inadempiente a tali obblighi tra cui quello di non concorrere ed anzi di prevenire, contrastare e dunque reprimere gli atti di genocidio commessi da Israele tra i quali proprio l'imposizione dell'assedio a Gaza e l'utilizzo del **blocco degli aiuti umanitari e l'uso della fame**, che già costituisce ex sé crimine di guerra (art. 54 del Primo Protocollo addizionale alle convenzioni di Ginevra del 12 agosto 1949, relativo alla protezione delle vittime dei conflitti armati internazionali; art. 8, co. 2, lett. B, n. 25 dello Statuto di Roma della Corte Penale Internazionale).

Incombe, pertanto, sullo Stato italiano, l'obbligo di non rendersi complici dell'assedio di Gaza in corso e nel blocco degli aiuti umanitari, facendo quanto possibile affinché sia ripristinata la libertà di navigazione e di transito via terra, consentendo il passaggio di imbarcazioni e camion, contenenti medicinali e alimenti volti ad alleviare le drammatiche condizioni della popolazione di Gaza, dando protezione alle missioni di Global Sumud Flotilla e Thousand Madleens to Gaza, che si svolgono nel rispetto del diritto internazionale, mirando a perseguire gli obiettivi indicati dalla ICJ. E', perciò, ineludibile dovere delle Autorità italiane, oltre a non prestarsi a concorrere con il mantenimento dell'assedio a Gaza e all'utilizzo della fame, come arma di annientamento, di favorire e proteggere ogni presente e futura missione umanitaria in favore della Palestina.

Alla luce di tutto quanto sopra, in difetto, dovendosi intendere la presente diffida quale atto di costituzione di messa in mora, riteniamo il Governo Italiano solidalmente responsabile dei danni morali e materiali subiti dai partecipanti italiani alle missioni umanitarie e alla nostra Associazione che tutela interessi diffusi dei cittadini, adoperandosi per il rispetto della legalità e del diritto internazionale, nonché alla stessa comunità internazionale riservandoci ogni azione in ragione nelle competenti sedi giudiziarie interne e sovra nazionali .

Con osservanza.

Milano, 03 ottobre 2025

p. O.d.V. Movimento per la Giustizia Robin Hood – Avvocati Senza Frontiere
Associazione 5 Stelle per la Legalità

Il Presidente:

Dott. Pietro Palau Giovannetti

Corso di Porta Romana 54

20122 Milano (Italy)

avvocatisenzafrotiere@hotmail.com

movimentogiustizia@yahoo.it